

VareseNews

“Una moratoria è contraria al buon senso”

Pubblicato: Venerdì 8 Febbraio 2008

«Formigoni ha fallito ed ora propone una moratoria contraria persino al buon senso. Essa ha lo scopo solo di condurre Alitalia al fallimento». **La senatrice del PdCI Maria Pellegatta attacca duramente sulla questione Malpensa**, individuando nelle scelte del governo Berlusconi e della giunta regionale di Formigoni le responsabilità principali della crisi dell'aeroporto Malpensa e chiedendo di ripensare il ruolo dell'aeroporto.

“Il precedente governo ha costretto Alitalia a gestire due hub nazionali e ha riversato grandi perdite su Alitalia” prosegue la senatrice, che individua poi nella mancanza di infrastrutture – cui solo recentemente si è iniziato a supplire- un ulteriore elemento di debolezza che ha frenato lo sviluppo dell'aeroporto. Mentre la mancanza di una valutazione ambientale strategica ha avuto conseguenze sul rapporto tra lo scalo e il territorio su cui insiste, come rilevato di frequente anche dai sindaci dei comuni interessati. Ma le responsabilità ricadono anche sulla SEA: «La Dirigenza SEA , attiva nella propaganda, porta pesanti responsabilità per non aver saputo definire il ruolo degli aeroporti di sua competenza – attacca la Pellegatta- , nel quadro peraltro di una squinternata e incoerente programmazione aeroportuale in Lombardia»

Quale futuro dunque per lo scalo della brughiera? Una moratoria, sostiene la senatrice, è inutile e dannosa, perché non farebbe altro che aggravare i conti della compagnia di bandiera: «Occorre chiudere la trattativa con AirFrance secondo la procedura trasparente elaborata dal Governo e le indicazioni del Parlamento». Mentre Malpensa dovrebbe cercare una sua funzione nuova, «superando la demagogia di Formigoni», trasformandosi in base operativa di altri vettori: «la struttura ha le risorse per il suo rilancio e per affermarsi come grande *open airport* anche attraverso l'utilizzo degli slot, lasciati liberi da Alitalia, da parte di altri vettori e aprendo a interlocutori internazionali». Una prospettiva di sviluppo che si confronti con il territorio e con le reali esigenze delle popolazione e degli operatori economici. Senza dimenticare il tema del lavoro, fino ad oggi «dominato dalla precarietà»

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it